

Comunità Montana dell'Appennino Forlivese

*“Le esperienze degli enti locali
nella valorizzazione energetica da biomasse”*

Convegno EEN: Energy Efficiency Network

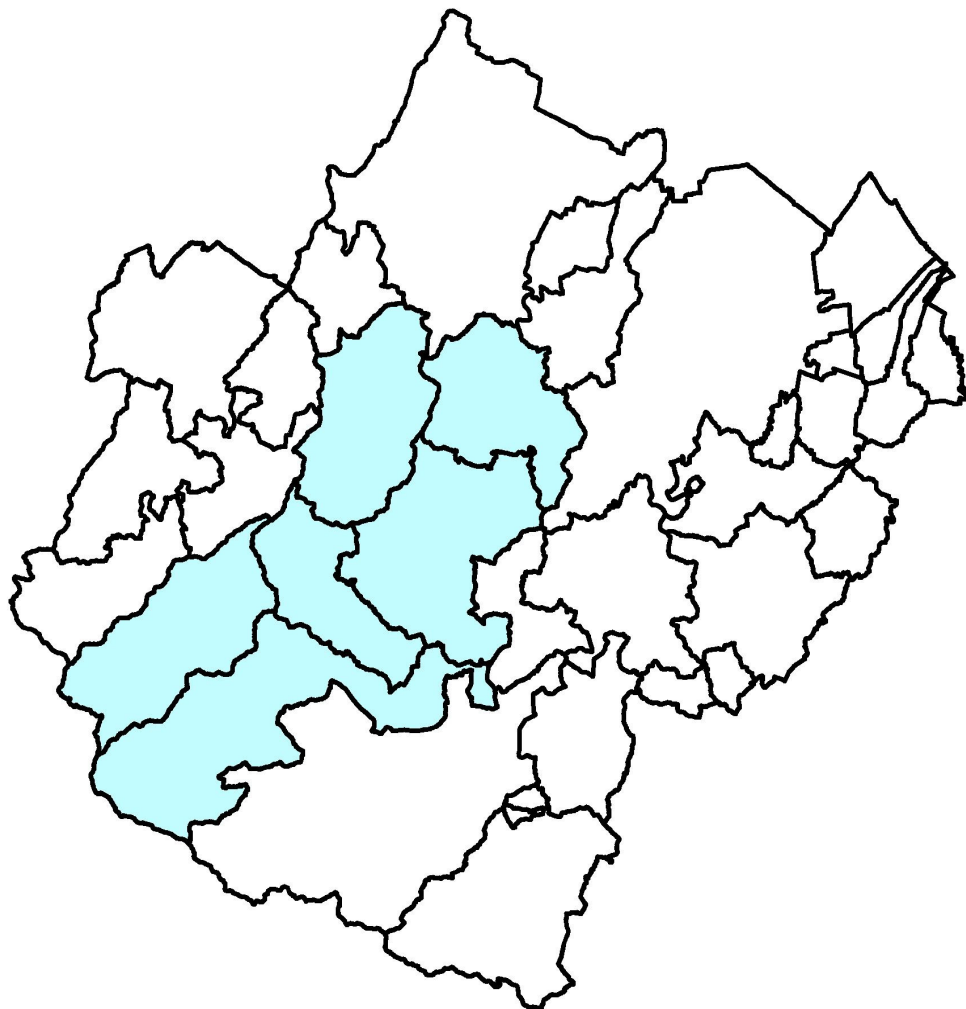
Villa Edvige, 19 Giugno 2007, Zola Predosa (BO)

Ing. Claudia Locatelli
www.comunita-montana-forlivese.fo.it



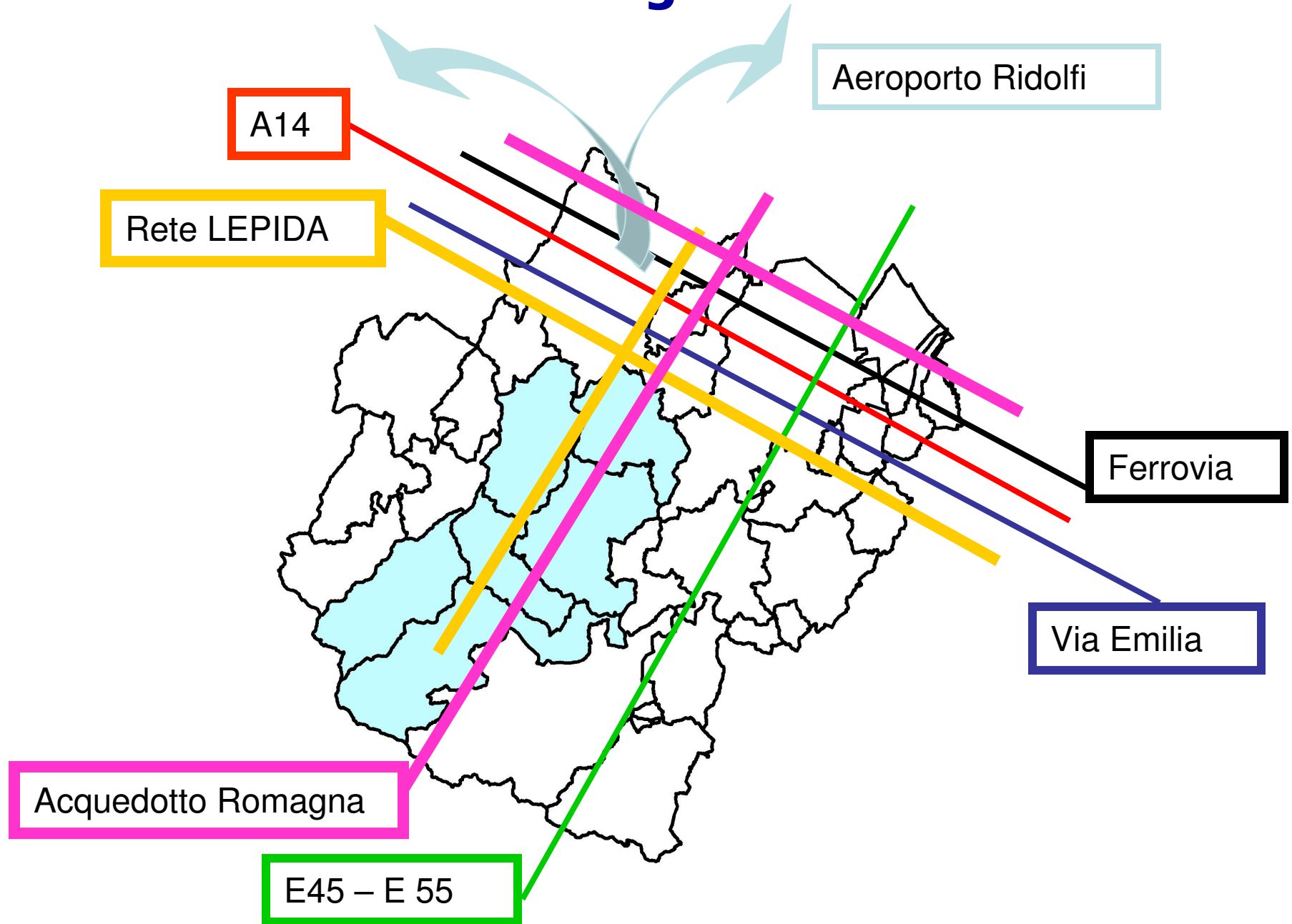
Comunità Montana
dell'Appennino Forlivese

Il territorio della CMAF



COMUNE	SUP (kmq)	POPOLAZIONE
Civitella di R.	117,90	3.819
Galeata	63,07	2.304
Meldola	78,92	9.371
Predappio	91,72	6.210
Premilcuore	98,76	881
Santa Sofia	148,78	4.281
CMAF	599,15	26.866

Le Infrastrutture strategiche



Le funzioni associate

Ufficio Tecnico Legale Associato
Servizio Statistico ed Informatico
Servizio di Protezione Civile
Servizio Entrate Tributarie e Servizi Fiscali
Catasto
Servizio Polizia Municipale
Gestione del Personale
Nucleo di Valutazione e Controllo di Gestione
Servizio Urbanistico
Piano Strutturale Comunale
Regolamento Urbanistico Edilizio
Verde Pubblico
Rete di Sportelli Unici per le Attività Produttive
Difensore Civico
Gestione del Sistema Informativo Territoriale



LE ENERGIE RINNOVABILI

- Eolico
- Fotovoltaico
- Solare termico
- Idroelettrica (diga di Ridracoli-centrale di Isola)
- Biomasse (legno – pollina)

Obiettivo: **contenimento progressivo dell'uso di energie NON rinnovabili**

Risparmio energetico negli edifici

LE ENERGIE RINNOVABILI

- 41% di superficie boscata (50% privata 50% pubblica)
- Patrimonio forestale regionale (in gestione alla provincia)
- Patrimonio forestale dello Stato (PARCO NAZIONALE)
- 2 Cooperative di lavoratori agricoli-forestali (150 addetti)
- 2 Consorzi Forestali (con PAF approvati)
- Aziende agro-silvo-pastorali

Obiettivo:

Avviare ed ammettere a procedura di valutazione progetti di filiera: dalla produzione/reperimento della biomassa alla trasformazione e produzione energetica.

Ma quale strumento?

FILIERA DELLE BIO-ENERGIE

Articolata in 3 fasi:

- 1) produzione di bio-massa;
- 2) trasformazione in bio-combustibile;
- 3) produzione di energia;

E' una filiera a bassi margini, nella quale la catena del valore cresce dalla fase di reperimento della materia prima alla produzione energetica.

Infrastrutture logistiche:

- fra la fase 1 e la 2: logistica della biomassa;
- fra la fase 2 e la 3: logistica del biocombustibile;

Il peso della logistica incide sulla marginalità: necessità di creare un sistema integrato al servizio della filiera

Poli integrati di produzione basati su una logistica breve di approvvigionamento;

Produzione di biocombustibile + produzione di energia e di calore dai sottoprodotti;

Sistemi di cogenerazione per aumentare l'efficienza;

Integrazione dei diversi utilizzi (elettricità, calore, compostaggio, ecc...)

Rapporto giuridico stabile fra i vari attori della filiera (contratti pluriennali, partnership, ..)

L'integrazione degli operatori agricoli–forestali nella 2° e 3° fase, permetterebbe al settore di partecipare a più momenti della catena del valore, oltre a minimizzare i costi logistici sul territorio

La filiera

PRODUZIONE DI BIOMASSA

- produzione agricola specializzata
- scarti (imballaggi, residui di lavorazione, potatura e gestione del verde)
- silvicoltura

TRASFORMAZIONE DELLA BIOMASSA

Stoccaggio e prima trasformazione:

- cippato, pellet, biogas, trinciato

TRASFORMAZIONE ENERGETICA

- Energia elettrica
- Calore
- Sottoprodotti (compost, zoo-alimenti, ecc..)

Normativa di riferimento

D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387

Attuazione della [direttiva 2001/77/CE](#) relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.

12. *Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative.*

1. Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti.
3. La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o altro soggetto istituzionale delegato dalla regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico. A tal fine la Conferenza dei servizi è convocata dalla regione entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione.
4. Il rilascio dell'autorizzazione a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla [legge 7 agosto 1990, n. 241](#), costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato. Il termine massimo per la conclusione del procedimento non può comunque essere superiore a centottanta giorni.

Linee di azione

Mettere a sistema i vari pareri di competenza (emissioni in atmosfera, scarichi, smaltimento rifiuti prodotti, compatibilità paesaggistica, ecc..);

Creare la filiera con relativi rapporti contrattuali;

Individuazione del bacino ottimale di conferimento

Valutazione dei possibili utilizzi dei sottoprodotti (calore, compost, ecc..)

Creare il consenso

Nozione di BIOMASSA

D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387

Attuazione della [direttiva 2001/77/CE](#) relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.

2. Definizioni.

1. Ai fini del presente decreto si intende per:

a) fonti energetiche rinnovabili o fonti rinnovabili: le fonti energetiche rinnovabili non fossili (eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, maremotrice, idraulica, biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas).

In particolare, per **biomasse** si intende: **la parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali) e dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani;**